

→ **Calcioscommesse:** oggi è attesa la decisione del gip sulle misure cautelari per i due ex calciatori  
→ **Vertice in procura** tra il pm Di Martino e il collega Palazzi (Figc) per armonizzare le due indagini

# Signori e Paoloni, libertà lontana I due indagati «non collaborano»

Il gip Salvini deciderà sulla revoca dei domiciliari a Beppe Signori. Ieri l'incontro tra il procuratore di Cremona e quello della Figc per uno scambio di documenti. E al Viminale parte la task force contro le scommesse illegali.

**GIUSEPPE VESPO**

INVIATO A CREMONA  
g.vespo@gmail.com

«Stanco e stressato dai domiciliari», Beppe Signori spera di tornare a girare libero per Bologna. Il gip di Cremona Guido Salvini dovrebbe decidere in giornata sulla domanda di revoca dei domiciliari presentata dai legali Silvio Caroli e Alfonso De Amicis mercoledì scorso, quando l'ex bomber della nazionale è stato ascoltato dal giudice sulle sue presunte responsabilità nello scandalo sul calcio scommesse.

Per il procuratore Roberto Di Martino l'ex attaccante sarebbe il garante del gruppo degli scommettitori "bolognesi" non solo in Italia ma anche all'estero, mentre i legali di Signori sostengono che il nome del loro assistito sia stato tirato in ballo semplicemente perché avrebbe fatto comodo alla presunta organizzazione che tentava di "truccare" le partite di Lega Pro, serie B e serie A.

Al giudice Salvini spetterà rispondere nelle prossime ore anche alla domanda di scarcerazione presentata dai legali di Marco Paoloni,

**Quadrini e Corvia**  
Nel fascicolo del pm finiscono le denunce dei due calciatori

il portiere del Benevento accusato tra l'altro - di aver inquinato il tè dei suoi ex compagni di squadra della Cremonese per alterarne le prestazioni e influire sull'esito della partita con la Paganese. Paoloni, che durante il suo interrogatorio col procuratore Di Martino ha negato



L'arrivo del procuratore della Figc Stefano Palazzi davanti alla Procura di Cremona

ogni addebito, è ancora in carcere.

Se il gip non accoglierà le richieste di Signori e Paoloni, come è probabile dato l'atteggiamento «scarsamente collaborativo», gli avvocati dei due si rivolgeranno al Tribunale del Riesame. Lo stesso interpellato dall'ex capitano del Bari, Antonio Bellavista.

**PROCURE A CONFRONTO**

Intanto l'inchiesta cremonese va avanti. Ieri il procuratore Di Martino ha ricevuto per tre ore nel suo ufficio il collega della procura della Federcalcio Stefano Palazzi. Il colloquio sarebbe servito per mettere sullo stesso binario le due indagini, quella ordinaria e quella sportiva. A questo proposito è facile ipotizzare come il primo scambio di incartamenti riguardi i verbali degli interrogatori

**LA MOGLIE DEL PORTIERE DEL BENEVENTO**

**«Mio marito non è una mente criminale ma uno sprovveduto»**

**ROMA** ■ «È uno sprovveduto non la mente criminale che è stata descritta». Michela Spinelli, moglie di Marco Paoloni, portiere della Cremonese e Benevento, in carcere per le vicende del nuovo calcio scommesse, definisce così il marito in una intervista in esclusiva al Tg1. «È un ragazzo semplice, come tutti i ragazzi della sua età, 27 anni» lo descrive. «In questo caso è uno sprovveduto, non lo vedo la mente criminale che è stato descritto» aggiunge la signora Paoloni che poi aggiunge che gli ha fatto male «vederlo con le manette sia in televisione

che sui giornali. Ancora deve essere giudicato e già è stato sbattuto e condannato». Sui soldi persi con le scommesse, Michela, non quantifica una cifra precisa: «Dico tanti. I nostri risparmi di anni per farci la casa». La moglie di Paoloni non vuol credere che il marito sia davvero coinvolto in questa sporca vicenda. «Io spero e penso che non centri e spero che prima possibile si faccia chiarezza». Sul futuro insieme, Michela Spinelli dice: «Chiunque sbaglia. Ma il rapporto tra me e lui lo vedremo fuori dal procedimento». Quindi un augurio: «Spero di rivederlo preso a casa».

Dopo la scarcerazione di Massimo Erodiani e Marco Pirani (ora ai domiciliari) nel carcere di Cremona sono rimasti solo Paoloni e Antonio Bellavista, ex Bari.

Foto di Rastelli/Ansa